



AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA S.P.A. a socio unico

Sede in MESSINA VIALE GIOSTRA - VILL. RITIRO

Capitale sociale Euro 10.530.672,00 i.v.

Registro Imprese di Messina n. 01937820833 - C.F. 01937820833

R.E.A. di Messina n. 157160 - Partita IVA 01937820833

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di COMUNE DI MESSINA ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2021

A corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2021 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La società, controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità “in house providing” e soggetta, ai sensi di statuto, a “controllo analogo”.

L'azienda gestisce principalmente il servizio idrico integrato della città di Messina, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque.

Con il contratto di servizio sottoscritto il 23 Marzo 2021 tra Amam e Comune di Messina, sono stati affidati, per la durata di anni 6, i seguenti “servizi aggiuntivi”:

- Manutenzione ordinaria, compresa la pulizia, e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici delle fontane ornamentali cittadine, delle fontanelle pubbliche ad uso potabile e delle docce a servizio delle spiagge pubbliche.

- Manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici degli spazi verdi comunali;

- Manutenzione ordinaria degli impianti idrici delle strutture pubbliche;

- Manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici cimiteriali, la pulizia e svuotamento caditoie, la pulizia delle griglie di scolo e tombini rete acque bianche.

La società ha la sua sede principale a Messina, che rappresenta anche la sua sede legale.

DILAZIONE DEI TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Ai sensi dello Statuto, la società si era avvalsa, per l'approvazione del bilancio, del maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. Come previsto dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, si evidenzia che le ragioni che hanno giustificato il ricorso a tale dilazione sono state determinate dalla mancata fatturazione del costo di conguaglio dell'anno 2021 da parte della società fornitrice di energia elettrica nonché dall'utilizzo del nuovo software gestionale per la fatturazione e riscossione dei crediti e dalla conseguente importazione dei dati dal software utilizzato in



precedenza.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio si è chiuso con un utile pari a Euro 1.112.233, in merito al quale si propone di destinare, come per legge, il 5% alla riserva legale e la restante parte accantonarla alla riserva straordinaria. I principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo di esercizio, comunque ridottosi rispetto lo scorso esercizio, sono stati il decremento dei ricavi, l'incremento dei costi per fornitura energia elettrica, l'accantonamento prudenzialmente operato al fondo svalutazione crediti, l'incremento della variazione delle rimanenze, l'incremento, al netto degli utilizzi, dell'accantonamento a presidio dei rischi controversie legali, l'incremento delle sopravvenienze attive derivanti dall'incasso dei microcrediti negli anni pregressi costati a perdite e dall'azzeramento dell'accantonamento relativo all'accertamento Agenzia delle Entrate anno 2015, di cui si è data ampia informativa nella Nota Integrativa, il decremento delle perdite su crediti e dai minori oneri finanziari.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Anno 2020	Variazione	Anno 2021
Immobilizzazioni	6.329.486	1.388.906	7.718.392
Attivo circolante	108.344.825	-6.104.391	102.240.434
Ratei e risconti	45.428	39.428	84.856
TOTALE ATTIVO	114.719.739	-4.676.057	110.043.682
Patrimonio netto:	20.620.465	1.112.233	21.732.698
- di cui utile (perdita) di esercizio	4.628.092	-3.515.859	1.112.233
Fondi rischi ed oneri futuri	9.843.117	-2.333.629	7.509.488
TFR	191.561	-150.896	40.665
Debiti a breve termine	32.761.537	2.222.654	34.984.191
Debiti a lungo termine	49.010.333	-5.826.223	43.184.110
Ratei e risconti	2.292.726	299.804	2.592.530
TOTALE PASSIVO	114.719.739	-4.676.057	110.043.682

Descrizione	Anno 2020	% sui ricavi	Anno 2021	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	27.332.616		20.043.502	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni			70.659	0,35
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	950.087	3,48	305.446	1,52
Costi per servizi e godimento beni di terzi	12.887.716	47,15	13.238.987	66,05
VALORE AGGIUNTO	13.494.813	49,37	6.569.728	32,78
Ricavi della gestione accessoria	19.428.197	71,08	10.619.856	52,98
Costo del lavoro	3.250.116	11,89	3.253.254	16,23
Altri costi operativi	17.885.861	65,44	8.012.756	39,98
MARGINE OPERATIVO LORDO	11.787.033	43,12	5.923.574	29,55
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	5.311.934	19,43	4.465.894	22,28
RISULTATO OPERATIVO	6.475.099	23,69	1.457.680	7,27
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-1.202.351	-4,40	-184.528	-0,92
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.272.748	19,29	1.273.152	6,35

Imposte sul reddito	644.656	2,36	160.919	0,80
Utile (perdita) dell'esercizio	4.628.092	16,93	1.112.233	5,55

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Nel 2021 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.781.221 milioni di euro correnti, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 6,6%. Lo rileva l'Istat precisando che «nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria». A trascinare la crescita del Pil è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Va precisato che nella stima preliminare del 31 gennaio, la crescita del volume del Pil, relativa al 2021, era stata del 6,5%.

Nel 2021 il deficit delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2 %, a fronte del -9,6 % nel 2020. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto miglioramento rispetto al 2020 per il buon andamento delle entrate a fronte del più contenuto aumento delle uscite, nonostante il protrarsi delle misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,6% (-6,1% nel 2020).

Il debito pubblico italiano è sceso invece al 150,4% del Pil nel 2021 (nel 2020 il debito era stato pari al 155,3% del prodotto interno lordo).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,4%, in aumento rispetto all'anno precedente (42,8%). L'aumento è dovuto alla maggior crescita delle entrate fiscali e contributive (+9%) rispetto a quella del Pil a prezzi correnti (+7,5%).

Il numero di occupati a dicembre 2021 è superiore a quello di dicembre 2020 del 2,4% (+540mila unità). Solo per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni si osserva stabilità, ma per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione – in aumento di 1,9 punti percentuali – sale infatti per tutte le classi di età. Rispetto a dicembre 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-7,6%, pari a -184mila unità), sia l'ammontare degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-4,7%, pari a -653mila).

Una spesa media di 460 euro l'anno, nel 2021, per l'acqua. In crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente. È questo il costo medio a carico delle famiglie per l'acqua potabile, in aumento in circa due capoluoghi di provincia su tre.

Più in generale le regioni centrali si contraddistinguono in media per le tariffe idriche più elevate (630 euro, +2,4% rispetto al 2020). La regione in cui si rileva la spesa più bassa è il Molise (183 euro), quella con la spesa più elevata è la Toscana (729 euro, +2,7%).

Le tariffe sono indicate rispetto ad una famiglia tipo di tre componenti ed un consumo annuo di 192 metri cubi. «La crisi economica imposta dalla pandemia e che rischia di aggravarsi con la guerra in Ucraina, dovrebbe imporre con ulteriore forza la necessità di preservare risorse preziose. L'acqua non va sprecata, tramite un uso poco accorto e non responsabile, e non può essere dispersa, a causa di infrastrutture vetuste».



Il tasso di dispersione idrica continua ad essere molto elevato soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. In riferimento ai soli capoluoghi di provincia italiani, emerge che a livello nazionale nel 2021 è andato disperso il 36% dell'acqua immessa nelle tubature.

Altrettanto urgente è l'esigenza di procedere alla sostituzione di contatori vecchi e malfunzionanti che aiuterebbe a porre rimedio all'annosa questione delle mancate letture dei consumi e delle conseguenti bollette di conguaglio, che incidono in modo determinante su una già difficile situazione economica delle famiglie italiane.

Dati Istat riferiti all'insieme dei comuni capoluoghi di provincia, riportano che ogni cittadino nel 2021 ha consumato per i soli usi domestici al giorno 166 litri (-6,2% rispetto al 2012, quando il consumo pro/capite medio era di 177 litri). La riduzione del consumo di acqua tra 2012 e 2021 ha interessato un po' tutte le regioni con l'eccezione del Molise e della Calabria, che hanno fatto registrare degli aumenti anche sostanziosi (rispettivamente +25% e +18%). Bene la Sicilia e la Toscana dove si registra una diminuzione del consumo rispettivamente del -17,8% e del -15,7 per cento.

POLITICHE DI MERCATO

Il mercato di riferimento della Vostra società è quello cittadino. Nel corso dell'esercizio, il socio unico Comune di Messina ha erogato acconti a valere sulle maggiori somme da incassare a seguito dei benefici concessi mediante l'avviso pubblico "SOSTEGNO PMI CARD" - Contributo una tantum a sostegno degli operatori economici colpiti dalla crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria Covid 19" - POC Città Metropolitane 2014-2020 - Progetto ME I.3.1.c.1.

POLITICA INDUSTRIALE

Le unità operative dell'azienda, oltre la sede di Viale Giostra a Messina, e le reti idriche e fognarie sparse lungo tutto il territorio, sono:

- Acquedotto di Fiumefreddo
- Acquedotto della Santissima
- Depuratore Mili
- Depuratore S. Saba
- Depuratore di Acqualadroni
- Depuratore di Massa San Giorgio
- Depuratore di Massa S Lucia
- Depuratore di Castanea
- Serbatoi ed impianti di risalita.

Anche nel 2021 la società è stata impegnata nell'importante attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i siti produttivi volta al raggiungimento della maggiore soddisfazione degli utenti.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Concessioni, licenze, marchi	153.370
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.310.256
TOTALE	2463626

Gli investimenti in "immobilizzazioni in corso ed acconti" fanno riferimento agli interventi in corso di esecuzione di cui ai progetti Masterplan relativi all'acquedotto di Fiumefreddo, al "revamping depuratore Mili", serbatoio Monsanto, distribuzione idrica e Collettore Cassina.



Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinari	5.171
Altri beni	5.702
TOTALE	10.873

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

	Descrizione	Anno 2020	Variazione	Anno 2021
a) Attività a breve				
Depositi bancari	9.418.836	-8.556.426	862.410	
Danaro ed altri valori in cassa	91	-75	16	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	9.418.927	-8.556.501	862.426	
b) Passività a breve				
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	1.959	-43	1.916	
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	1.959	-43	1.916	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	9.416.968	-8.556.458	860.510	
c) Attività di medio/lungo termine				
TOTALE ATTIVITÀ DI MEDIO/LUNGO TERMINE				
d) Passività di medio/lungo termine				
TOTALE PASSIVITÀ DI MEDIO/LUNGO TERMINE				
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE				
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	9.416.968	-8.556.458	860.510	

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	862.426	0,78
Liquidità differite	100.872.475	91,67
Disponibilità di magazzino	590.389	0,54
Totale attivo corrente	102.325.290	92,99
Immobilizzazioni immateriali	5.480.162	4,98
Immobilizzazioni materiali	2.238.230	2,03
Totale attivo immobilizzato	7.718.392	7,01
TOTALE IMPIEGHI	110.043.682	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	37.576.721	34,15
Passività consolidate	50.734.263	46,10
Totale capitale di terzi	88.310.984	80,25
Capitale sociale	10.530.672	9,57
Riserve e utili (perdite) a nuovo	10.089.793	9,17
Utile (perdita) d'esercizio	1.112.233	1,01
Totale capitale proprio	21.732.698	19,75
TOTALE FONTI	110.043.682	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari verranno trattati al paragrafo "Relazione sul governo societario



ex art.6 comma 4 D. Lgs.175/2016”.

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale;
- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

In particolare le iniziative condotte nell'esercizio sono state le seguenti:

- Diagnosi Energetica da parte dell'Energy Manager ad uopo incaricato;
- Piano d'investimenti triennale per l'efficientamento dell'azienda;
- Efficientamento di pompe ed impiantistica;
- Progettazione per il revamping del depuratore di Mili;
- Progettazione per il revamping del depuratore di San Saba;
- Progettazione per i lavori di ricerca ed eliminazione degli scarichi fognari abusivi lungo i corpi ricettori fluviali;
- Ricerca scarichi fognari abusivi lungo i torrenti cittadini e loro eliminazione;
- Lotta generalizzata agli scarichi fognari abusivi;
- Eliminazione perdite idriche;
- Progettazione per la sostituzione programmata di rete idrica e fognaria;
- Puntualizzazione sulle quote portata da impianti Torrerossa e Bufardo;
- Ricerca idrica di nuove fonti di approvvigionamento a basso consumo energetico;
- Campagne mediatiche ed attività di promozione delle risorse idriche come potabili.
- Ottenimento delle autorizzazioni gestionali ed ambientali degli impianti fognari.
- Ottenimenti delle concessioni idriche.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non è stato comunque effettuato alcuno stanziamento per due ordini di ragioni: si ritiene improbabile un esito complessivo negativo dei procedimenti e perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per la sicurezza dei lavoratori.

L'attività svolta in questo campo prevede:



- l'informazione e la formazione dei dipendenti, dei preposti e collaboratori ed il relativo aggiornamento;
- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione della squadra antincendio ed emergenza;
- l'organizzazione e formazione della squadra di primo soccorso;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In particolare nel corso dell'esercizio e comunque sino alla data di redazione della presente relazione, sono state assunte le seguenti iniziative:

- aggiornamenti al 2021 dei Documenti di Valutazione dei Rischi dei seguenti comparti:
 - uffici e officina
 - impianto di Fiumefreddo
 - impianti di depurazione (Acqualadroni, Mili Marina e Santo Saba)
 - comparto fognatura e impianti di sollevamento
 - comparto acquedotto (pozzi, serbatoi, camerette di manovra)
- aggiornamento e redazione delle procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- redazione della Procedura aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19;
- aggiornamento al 2021 dei Documenti di Valutazione del Rischio Biologico (COVID-19);
- aggiornamento della relazione sui Dispositivi di Protezione Individuali da utilizzare all'interno dei vari comparti aziendali (depuratori, uffici, fognatura, acquedotto, impianto Fiumefreddo);
- n. 4 giornate di corsi di formazione per n. 2 nuovi assunti;
- riunione di sicurezza periodica art. 35 (annuale);
- relazione sulla conformità dei luoghi di lavoro al D. Lgs. 81/08 dei seguenti comparti:
 - Depuratore di Mili Marina
 - Impianto Mili Canneto
 - Impianto via del Carmine
 - Impianto Zafferia
 - Impianto Giostra
- la redazione dei DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi).

INFORTUNI

Nonostante il notevole sforzo messo in atto dall'Azienda, nell'esercizio si sono verificati n. 4 infortuni non gravi.

CONTENZIOSO

La società è parte in nove contenziosi di cui tre con ex dipendenti e sei con dipendenti in forza aventi ad oggetto la richiesta di qualifica superiore e differenze retributive.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 50 uomini e n. 14 donne con contratto a tempo indeterminato;
- sono state svolte n. 4 giornate di formazione nell'esercizio;
- sono stati assunti n. 2 dipendenti e n. 6 persone hanno cessato il rapporto di lavoro, con un decremento netto di n. 4 unità.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La crisi epidemiologica denominata Covid-19 ha di certo causato la chiusura di molte attività industriali/artigianali e commerciali e quindi molti dipendenti hanno perso il posto di lavoro. Ciò ha comportato per le famiglie minori introiti e quindi minore possibilità di spesa ma anche la paura che la pandemia si riproponga. Sul piano dei consumi è evidente che tale scenario ha determinato un minor consumo idrico e quindi minori incassi.

Persiste ancora molta incertezza in relazione alle azioni che l'attuale Governo intende porre in essere per affrontare e risolvere definitivamente l'attuale stato di emergenza; per tale motivo non ci è consentito poter determinare con esattezza l'entità delle ripercussioni che l'azienda potrebbe subire. È certo comunque che l'Azienda monitorerà costantemente la propria situazione finanziaria intervenendo immediatamente qualora dovesse emergere segnali di allerta. In merito alla continuità aziendale si ritiene non esistere alcun rischio anche in considerazione del normale andamento gestionale nel corso dell'esercizio in cui viene redatta la presente relazione.

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

Purtroppo, e la scelta è stata fortemente influenzata dal persistente stato d'emergenza sanitaria, anche nel corso dell'esercizio 2021 si è reso necessario posticipare la massiccia campagna informativa volta a riferire in merito alle iniziative che l'azienda avrebbe intrapreso (p.e. la sospensione dell'erogazione idrica per le utenze non domestiche e la riduzione al minimo legale per le residenze domestiche) per consentire alla stessa maggiore incisività nel recupero crediti ed è stata rallentata l'attività di ricostruzione dei dati storici presenti nel vecchio sistema di fatturazione. Resta comunque confermato che l'impegno dell'azienda su tale argomento riveste priorità assoluta.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AI RISCHI

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischio di prezzo
- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischi dipendenti da variabili esogene;



- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi;
- rischio legato alla dipendenza da fornitori chiave.

RISCHIO DI PREZZO

Stante la nostra collocazione in un mercato sottoposto a tutela e garanzia per il consumatore, alcun rischio di prezzo è presente in azienda, dovendo comunque formare la nostra tariffa sulla base delle indicazioni fornite dall'Autority.

RISCHIO DI CREDITO

Tra i principali rischi e incertezze a cui la società è esposta, come già detto in precedenza, vi sono quelli legati ad una possibile contrazione nelle riscossioni del credito verso gli utenti, dovuto soprattutto alla grave crisi finanziaria che il Paese sta affrontando a seguito dell'emergenza Covid-19, che potrebbe aumentare la percentuale di crediti in sofferenza. Tale rischio è stato in parte contenuto grazie all'intervento del Comune di Messina mediante l'avviso pubblico "SOSTEGNO PMI CARD" - Contributo una tantum a sostegno degli operatori economici colpiti dalla crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria Covid 19" - POC Città Metropolitane 2014-2020 - Progetto ME I.3.1.c.1.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nonostante la politica societaria miri ad un'attenta gestione del flusso di cassa e all'implementazione di strumenti di programmazione delle entrate e delle uscite, al mantenimento di adeguate riserve di liquidità per evitare il mancato adempimento degli impegni in scadenza, è da sottolineare come l'emergenza Covid-19 abbia influenzato ed influzi ancora l'interdipendenza tra il suddetto rischio di credito e la eventuale carenza di liquidità e/o allungamento temporale dei flussi di cassa in entrata. A tal proposito sono state già avviate interlocuzioni con il sistema bancario volte alla verifica di possibili interventi a medio/lungo termine con finalità in parte a copertura degli investimenti da realizzarsi.

RISCHI DIPENDENTI DA VARIABILI ESOGENE

La natura del core business della Vs. azienda fa sì che la stessa non abbia alcun costo d'acquisto per la materia prima; di talché la società non è soggetta al rischio prezzo, né è soggetta al rischio di cambio. Per tale motivo quindi l'Azienda non riscontra l'esigenza di adottare politiche di copertura dei rischi derivanti dalle variazioni delle due variabili esogene citate.

RISCHIO LEGATO ALLA COMPETITIVITÀ

Considerato il settore in cui opera la Vostra società, regolato comunque dall'Autorità Garante, il rischio legato alla concorrenza non è ravvisabile.

RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

L'andamento del settore in cui opera la Vostra società è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione comportano una conseguente riduzione della domanda dei prodotti e servizi offerti.

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA

La Società presenta una situazione finanziaria caratterizzata dall'assenza di indebitamento finanziario



corrente ed a medio/lungo termine. La perdurante difficoltà di riscossione dei propri crediti e l'ammontare significativo dei debiti scaduti, potrebbe determinare situazioni di tensione finanziaria. La società auspica la possibilità di accedere al sistema bancario proprio per riequilibrare la gestione finanziaria confermando l'adozione di ogni azione volta al miglioramento dei tempi d'incasso.

RISCHI LEGATI AL VERIFICARSI DI CALAMITA' NATURALI ED EVENTI ATMOSFERICI

Il verificarsi di calamità naturali ed eventi atmosferici costituisce un rischio per la società in quanto tutta la rete e l'impiantistica in gestione può subire danni in relazione ad eventi climatici di particolare intensità. Dissesto idrogeologico e fenomeni simili possono danneggiare la rete e gli impianti.

In merito alla pandemia da Covid-19, è possibile sostenere l'assenza di un rischio specifico di contagio per il tramite dell'acqua potabile immessa nelle reti cittadine. Ad avvalorare tale affermazione intervengono l'Istituto Superiore Sanitario, il quale testualmente riferisce che *"l'impatto della crisi attuale nel settore idrico non riguarda certamente la sicurezza delle acque: il virus non è stato mai rilevato nelle acque potabili e i sistemi idrici sono progettati e validati per l'efficacia nel controllo di virus"* e lo stesso Ministero della Salute che riferisce: *"bere l'acqua del rubinetto è sicuro. Le pratiche di depurazione cui è sottoposta l'acqua del rubinetto sono efficaci nell'abbattimento dei virus, insieme a condizioni ambientali che compromettono la vitalità dei virus (temperatura, luce solare, livelli di pH elevati) e alla fase finale di disinfezione"*.

Da ultimo però si è prepotentemente proposto il rischio legato all'approvvigionamento idrico. Il cambiamento bioclimatico rappresenta una forte incognita per un gestore come AMAM SpA che si approvvigiona in maniera diretta da quelle che sono i punti di captazione senza che siano presenti, in ambito provinciale, volumi di stoccaggio quali dighe ed invasi.

In particolare va evidenziato come l'eventuale, più o meno momentaneo, periodo di siccità relativo alle falde presenti presso, ad esempio, Torrerosa o Bufardo a Fiumefreddo di Sicilia, presso le sorgenti della Santissima a Fiumedinisi, o presso i punti di captazione cittadini, costringe AMAM S.p.A. ad approvvigionarsi presso altri concessionari con tariffe superiori di 5 volte alle aliquote che AMAM S.p.A. appone in tariffa, per garantire lo stesso volume di risorsa idrica necessario per lo svolgimento del servizio.

Questo è successo in passato allorquando, ad esempio, la rottura dell'acquedotto Fiumefreddo ha costretto AMAM S.p.A. ad approvvigionarsi dall'acquedotto dell'Alcantara ad un costo esorbitante secondo la tariffa di Siciliacque S.p.A., o quando la portata dei punti di captazione si è ridotta per cause naturali. Il rischio, quindi, è reale ed è necessario tenerne conto.

RISCHIO LEGATO ALLA DIPENDENZA DA FORNITORI CHIAVE

Nessun rischio legato alla dipendenza da fornitore chiave.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART.6 COMMA 4 D.LGS.175/2016

L'A.M.A.M. - Azienda Meridionale Acque Messina S.p.a., in quanto Società a controllo pubblico ex art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 175/2016, è tenuta, ai sensi dell'art. 6, comma 4, dello stesso decreto, a predisporre annualmente la relazione sul governo societario che deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art.6, comma 2, del D. Lgs.



175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4]. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempi il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del 21 Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che al co. 1, n. 1, così recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.



La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo, rappresenta il presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nell' immediato futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Rischio di Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi dell'impresa come *"probabilità di futura insolvenza*, definizione confermata nel D.lgs n. 14/2019, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Il Consiglio dei Ministri del 17 marzo 2022, ha integralmente sostituito l'art. 3 del D.lgs. n. 14/2019 che disciplina l'adeguatezza degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa o dell'insolvenza. L'art. 3 del Codice concerne infatti le misure che l'imprenditore deve predisporre al fine di individuare con sollecitudine lo stato di crisi e poter in tal modo mettere in campo tutti gli strumenti atti a fronteggiarlo. In particolare, all'imprenditore collettivo è richiesta l'istituzione di un assetto idoneo a rilevare prima e ad affrontare poi lo stato di crisi. La prima delle modifiche riguarda proprio la definizione di tale assetto, di cui si chiarisce che deve avere natura organizzativa, amministrativa e contabile, come peraltro già stabilito dall'art. 2086 c.c. esplicitamente richiamato nel comma 2 dell'art. 3 ed al quale pertanto lo stesso comma 2 opportunamente viene uniformato. L'art. 3, comma 1 e 2, riproduce la precedente formulazione della disposizione ante novella, visto che richiede all'imprenditore individuale e collettivo di adottare specifici comportamenti finalizzati non solo a riscontrare ma anche a reagire con tempestività allo stato di crisi.

L'art. 3, comma 3, descrive poi le caratteristiche delle misure e degli assetti organizzativi.

Si deve infatti trattare di strumenti che consentono di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- verificare la non sostenibilità dei debiti e l'assenza di prospettive di continuità aziendale per i 12 mesi successivi ed i segnali di allarme;
- ricavare le informazioni necessarie a seguire la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguitabilità del risanamento.

L'art. 3, comma 4, fornisce inoltre un elenco dei segnali di allarme vale a dire:

- l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà



- dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
 - l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente il 5% del totale delle esposizioni;
 - l'esistenza di una o più esposizioni debitorie previste dall'art. 25 novies, comma 1 (ritardi per versamenti di contributi previdenziali; debiti per premi assicurativi; debiti iva; crediti affidati per la riscossione).

A tale scopo gli amministratori dovranno:

- 1) istituire presidi interni di monitoraggio finalizzati a prevenire in anticipo l'andamento dei flussi economici (con riferimento alla tesoreria aziendale);
- 2) condividere con l'Organo di controllo le dinamiche specifiche del settore e dell'Azienda, con il fine d'identificare i segnali di allarme, ed adeguare gli assetti organizzativi alle nuove richieste dal legislatore.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato, in aggiunta alle attività da porre in essere senza indugio con riferimento al monitoraggio e tempestivo intervento in relazione a quanto previsto dal nuovo comma 4, articolo 3 D.Lgs. 14/2019, i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

Analisi quantitativa per indici e margini

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impegni e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Indici di struttura	Significato	Anno 2020	Anno 2021
Quoziente primario di struttura		3,26	2,82
Patrimonio Netto	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impegni a lungo termine con mezzi propri.		
Immobilizzazioni esercizio			



Indici di struttura	Significato	Anno 2020	Anno 2021
Quoziente secondario di struttura		12,59	9,39
Patrimonio Netto + Pass. consolidate	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impegni a lungo termine con fonti a lungo termine.		
Immobilizzazioni esercizio			

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Anno 2020	Anno 2021
Leverage (dipendenza finanz.)		5,56	5,06
Capitale Investito	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.		
Patrimonio Netto			
Elasticità degli impegni	Permette di definire la composizione degli impegni in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale.	94,48	92,99
Attivo circolante			
Capitale investito	Più la struttura degli impegni è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.		
Quoziente di indebitamento complessivo		4,56	4,06
Mezzi di terzi	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.		
Patrimonio Netto			

Indici gestionali	Significato	Anno 2020	Anno 2021
Rendimento del personale		8,41	6,16
Ricavi netti esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.		
Costo del personale esercizio			
Rotazione dei debiti		1.351	1.177
Debiti vs. Fornitori * 365	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.		
Acquisti dell'esercizio			
Rotazione dei crediti		1.203	1.646
Crediti vs. Clienti * 365	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.		
Ricavi netti dell'esercizio			



Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime		59	410
Scorte medie merci e materie prime * 365	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.		
Consumi dell'esercizio			
Quoziente di disponibilità	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	3,09	2,72
Attivo corrente			
Passivo corrente			
Quoziente di tesoreria	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	3,09	2,70
Liq imm. + Liq diff.			
Passivo corrente			

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Return on sales (R.O.S.)		23,69	7,27
Risultato operativo es.	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.		
Ricavi netti es.			
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	5,64	1,32
Risultato operativo			
Capitale investito es.			
Return on Equity (R.O.E.)		22,44	5,12
Risultato esercizio	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.		
Patrimonio Netto			

Analisi quantitativa KPI Utilitalia

A seguito dell'introduzione del D.Lgs.175/2016, Utilitalia che è la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, aveva pubblicato già nel 2017 le Linee Guida a supporto della misurazione del rischio, esse hanno fornito una disciplina di minima per il "Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" , così come previsto dall'art.6 comma 2 del D.Lgs.175/2016, per mettere in evidenza la "soglia d'allarme" attraverso il calcolo di 5 indicatori di prestazione (*Key Performance Indicator*).



Un indicatore chiave di prestazione è una **misura quantificabile** che una società utilizza per determinare in quale misura gli obiettivi prefissati operativi e strategici vengono raggiunti.

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare.

Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%

Si chiede inoltre di calcolare, pur non considerandoli indici di rischio ma come elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, anche i seguenti indicatori:

- 6) l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti
- 7) gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt)

Pertanto, schematizzando quanto sopra esposto, per l'analisi Quantitativa KPI avremo le sottoindicate risultanze:

Soglia d'allarme

	2021	2020	2019	2018
La gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi?	NO	NO	NO	NO
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto?	NO	NO	NO	SI
La relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresenta dubbi di continuità aziendale?	NO	NO	NO	NO
Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato	9,39	12,59	8,52	5,11
	0,92	4,40	6,01	2,65



Peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato				
Indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	2,72	3,09	1,80	1,51
Indici di durata dei crediti a breve termine (giorni)	1.646	1.203	1.237	952
Indici di durata dei debiti a breve termine (giorni)	1.177	1.351	1.455	1.303

In riferimento all'analisi quantitativa KPI sopra riportata, non risultano superate le soglie d'allarme suggerite da Utilitalia.

Analisi qualitativa di settore

In considerazione della peculiarità del settore idrico integrato occorre tenere presente che esistono specifici rischi connessi all'attività dell'Azienda:

Rischi connessi alla qualità del credito e alla difficoltà di incassi tempestivi, l'Azienda sta proseguendo e ultimando la bonifica di tutte le utenze mediante un nuovo software gestionale che fornirà dati più immediati che consentiranno il recupero dei crediti tramite piattaforma unica anche per valutare l'impatto sui rischi di continuità aziendale;

Rischi connessi alla fatturazione sulla base di dati immediati e reali, a tal fine si prevede l'implementazione dell'applicativo gestionale che in tempo reale rappresenti le letture effettive sul totale delle utenze;

Rischi connessi alla morosità degli utenti che l'Azienda sta mirando a regolare attraverso Piani di rateizzazione anche personalizzati;

Rischi connessi alla gestione delle perdite idriche da risolvere attraverso la mappatura della rete e con un adeguato piano di manutenzione ordinaria e straordinaria. A tal proposito è stato presentato progetto a valere sui Fondi PNRR;

Rischi Ambientali legati alla specificità del settore idrico integrato ed allo smaltimento e depurazione delle risorse idriche.

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2020		Anno 2021	
		Valori	%	Valori	%
Rischio credito					
<u>Incasso crediti sorti nell'anno</u>	Qualità del credito	€ 14.770.329 diviso € 34.735.484	0,43	€ 11.374.010 diviso € 29.950.807	0,38

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2020		Anno 2021	
		Valori	%	Valori	%
Rischio fatturazione	Fatturazione	84.887 diviso 89.232	0,95	84.242 diviso 89.571	0,94



<u>numero utenze fatturate</u>					
<u>Totale utenze</u>					

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2020		Anno 2021	
		Valori	%	Valori	%
Rischio fatturazione	Letture effettive	37.155 diviso 89.232	0,42	65.336 diviso 89.571	0,73
<u>numero utenze lette</u>					
<u>Totale utenze</u>					

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2020		Anno 2021	
		Valori	%	Valori	%
Rischio morosità					
<u>incassi da richieste rateizzazione</u>	Morosità	N.D.	==	N.D.	==
<u>totale richieste rateizzazione</u>					

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2020		Anno 2021	
		Valori	%	Valori	%
Rischio perdite					
<u>acqua fatturata</u>	Perdite	15.849.516 diviso 33.586.313	0,47	15.912.146 diviso 35.681.407	0,45
<u>acqua immessa in rete</u>					

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2020		Anno 2021	
		Valori	%	Valori	%
Rischio ambientale					
<u>penale e indennizzi</u>	Reati ambientali	N.A.	==	N.A.	==
<u>totale fatturato</u>					

S. E. & O

Gli indicatori di cui sopra indicano che i rischi specifici del settore, attualmente non compromettono la Società. L'Organo amministrativo sta adottando varie azioni per un più incisivo contenimento del rischio del credito, di quello di fatturazione nonché quello di morosità.

Qualora il trend assunto dagli indicatori, indicasse un'anomalia in maniera congiunta e in più esercizi, verrà presa in considerazione l'attivazione di un meccanismo di allerta.

4. Monitoraggio Periodico

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, tale monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL

Sarà cura del Consiglio di Amministrazione, monitorare costantemente l'andamento di tali



rischi, informando annualmente l'Assemblea dei Soci.

Qualora l'organo amministrativo ravvisasse qualche profilo di rischio di crisi, provvederà alla redazione di un Piano di risanamento atto a prevenire un eventuale aggravamento della stessa e/o ad eliminare le cause ai sensi dell'art.14 comma 2, dello stesso Decreto.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

Con riferimento alla data del 31/12/2021, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, sono di seguito riportate

1. LA SOCIETÀ

L'Azienda Meridionale Acque Messina, operativa dal 1° Gennaio 1996, ha curato sino a dicembre del 2001 la gestione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile del Comune di Messina.

A partire dal 1° Gennaio 2002, in forza di delibera della Giunta Municipale, provvede alla gestione del Servizio Idrico Integrato costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue dell'intero territorio comunale. Compito della stessa è anche provvedere anche alla gestione, manutenzione ed esercizio degli impianti necessari per lo svolgimento dei servizi ad essa affidati.

Entrando nel dettaglio, l'Azienda gestisce:

N° 69 serbatoi (ubicati nell'ambito cittadino e nei villaggi);

N° 47 pozzi (ubicati su tutto il territorio comunale);

N° 21 impianti di sollevamento;

N° 21 piccoli acquedotti esterni e condotte di derivazione;

N° 2 principali acquedotti esterni: "Santissima" e "Fiumefreddo";

e per quanto riguarda il servizio di fognatura e depurazione: sistema di Mili; sistema di San Saba; sistema di Tono.

L'AMAM Spa gestisce il Servizio Idrico Integrato per una città di circa 230.000 abitanti, insediati oltre che nel centro cittadino anche in circa 48 villaggi sparsi su tutto il territorio comunale che si estende per 212 kmq.

La città ha uno sviluppo prevalentemente longitudinale, senza soluzione di continuità, da Giampilieri Marina a Capo Peloro per 32 Km, nella fascia ionica, e da Capo Peloro ad Ortoliuzzo per 24 Km, nella fascia tirrenica.

La gestione dell'acquedotto è resa complessa dalla notevole estensione dell'abitato e dello sviluppo frazionato degli insediamenti periferici.

La maggior parte dell'approvvigionamento idrico è assicurato, in atto, alla città da due acquedotti: Fiumefreddo e Santissima.

I predetti acquedotti principali, uniti ai pozzi più importanti (Mangialupi – D'Arrigo – Garibaldi – Ritiro), sono a servizio della città e di alcuni villaggi della riviera oltre Castanea, Masse e Giampilieri; ad essi se ne aggiungono altri secondari realizzati nel tempo per approvvigionare autonomamente alcuni villaggi collinari (Cumia, San Rizzo, San Filippo etc.) e quelli della riviera tirrenica (San Saba, Rodia, Spartà ecc.).

2. La compagine sociale

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:



La società è controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità “*in house providing*” e soggetta, ai sensi di statuto, a “controllo analogo”.

3. Organo Amministrativo

L’organo amministrativo, alla data di redazione della presente relazione, è costituito dal C.d.A. nominato/confermato con delibera assembleare in data 12 marzo 2021, ad eccezione del dimissionario Consigliere ing. Salvatore Ruello.

Loredana Bonasera - Presidente
Roberto Cicala - Componente

4. Organo di Controllo – Revisore

L’organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato per il triennio 2021/2023 giusta Delibera Assemblea dei Soci del 27 settembre 2021 e rimarrà in carica sino all’approvazione del bilancio al 31/12/2023.

La revisione è affidata al Dr. Marco Bucalo, iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Messina dal 07 novembre 2001 al n. 647/A, revisore legale dal 24 giugno 2011 n. iscrizione 162.819, nominato in data 22 novembre 2021, per il triennio 2021/2023.

5. Il Personale

La situazione del personale dipendente occupato alla data del 31/12/2021 è la seguente:

Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	27
Operai	35
Totale	64

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al punto 2, ai sensi dell’art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l’eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L’analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all’esercizio corrente ed il precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

C) Strumenti integrativi di governo societario

Ai sensi dell’articolo 6, comma 3 e 5 del D. Lgs.175/2016, è prevista la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri:



- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

Riferimento normativo	Oggetto	Strumento adottato	Motivi di non integrazione
Art.6 c.3 lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> Regolamento interno acquisto beni, servizi e lavori ex art.36 c.8 D.Lgs.50/2016 Regolamento per conferimento incarichi di collaborazione, reclutamento e progressioni personale 	
Art.6 c.3 lett. b)	Ufficio di controllo	È di prossima istituzione un ufficio di controllo interno che collaborerà con l'organo di controllo statutario	
Art.6 c.3 lett. c)	Codice di condotta	<p>AMAM ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> Modello di Organizzazione e controllo D.Lgs.231/01; Codice Etico Integrazione al MOG 231 delle misure relative alla Prevenzione della Corruzione e trasparenza 	
Art.6 c.3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	AMAM non ha adottato nessun programma	Non si ritiene necessaria tale adozione

Compliance alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza

Sebbene il D.lgs. 175/16 e s.m.i. nella valutazione dell'adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza ed a seguito della determinazione ANAC n.1134 del novembre 2017 “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, AMAM Spa ha ottemperato alla predetta Determinazione, adottando a gennaio 2018, il Modello Organizzativo e di controllo 231 che, integrato con misure idonee a prevenire i fenomeni di



corruzione e di illegalità in coerenza con la L.190/2012 e nel rispetto della disciplina relativa alla trasparenza, comprende anche il nuovo **Regolamento sulla privacy (GDPR)**.

Tale sistema adottato è in grado di:

- individuare e valutare i rischi di corruzione;
- realizzare un efficace sistema di controllo;
- definire e rendere noto il codice di Etico e di comportamento;
- erogare formazione per rafforzare la cultura della legalità;
- tutelare coloro che segnalano illeciti;
- monitorare e migliorare il sistema posto in essere per prevenire la corruzione.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D Lgs 231/01 non può prescindere da una completa, esaustiva analisi dei rischi di commissione del reato costantemente aggiornata: un'analisi che sia formalizzata, un'analisi che evidensi e garantisca la tracciabilità della valutazione del rischio e, soprattutto, dell'individuazione delle misure di controllo atte a mitigare il rischio.

Il Modello di organizzazione e controllo 231/01 viene periodicamente aggiornato e prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni e comprende anche il Codice Etico e di Comportamento costituendone parte integrante. Amministratori, collaboratori, fornitori e dipendenti sono tenuti al rispetto del Codice e del MPG; spetta all'Organismo di Vigilanza diffondere la conoscenza di tali documenti e monitorarne l'applicazione.

Tale Modello è stato integrato dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2020-2022 che descrive la mappatura dei rischi, il sistema di controllo interno, le verifiche periodiche sull'attività.

Il Modello 231/01 ed il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) è pubblicato sul sito web dell'amministrazione nella sezione “Società trasparente”, come previsto dall'art.10 comma 8, d.lgs. 33/2013; nel 2020 l'acquisizione dei dati sul PTPCT è stato inserito tramite la piattaforma ANAC mediante la compilazione di specifici moduli predisposti dall'Autorità.

Gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/13, come modificato dal D.lgs. 97/16, sono stati assolti con la pubblicazione sul sito nella sezione “Società Trasparente” dei dati, delle informazioni e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, sia il regolamento e la modulistica per l'esercizio del diritto di accesso civico in tutte le sue forme. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, demandando allo stesso il compito di adempiere a tutti gli obblighi normativi connessi alla nomina.

Conclusioni

Il sistema dei controlli sopra descritto garantisce:

- a) un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia possibile.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.



OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

La società, non avendo debiti finanziari, non deve perseguire l'obiettivo di contenerne i rischi, attraverso operazioni di copertura con derivati.

Riguardo la copertura dei rischi su crediti, stante la tipologia di clientela, è impossibile adottare qualsiasi verifica circa l'affidabilità della stessa o stipulare polizze assicurative di garanzia dei crediti commerciali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società, anche nel corso del 2021, ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo che riguardano efficientamenti e nuove fonti; sono comunque previsti importanti programmi di crescita che saranno avviati già dall'esercizio in corso.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto vari rapporti di natura commerciale ed economica con le imprese del gruppo che fa capo al Comune di Messina, dal quale la Vostra società è controllata interamente.

Con il prospetto che segue si fornisce un quadro riepilogativo dei rapporti intrattenuti nel corso dell'anno.

Descrizione	Comune di Messina	Patrimonio Messina	Messina Social City	Messinambiente S.p.A. in liq.	Messina Servizi Bene Comune	Atm S.p.A.	ATM in liquidazione
Debiti commerciali	19.536.009				49.575		
Crediti commerciali	2.637.615	4.667	106.791	129.030	6.132	5.812	1.107.428
Ricavi	1.670.096	4.000	128.368		55	22.696	5.812
Costi		46.921			49.567		12.125

I contratti sono stati conclusi ed eseguiti nell'esercizio a normali condizioni di mercato, senza particolari agevolazioni per le controparti. I valori qui esposti, anche ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 5, c.c., trovano puntuale conferma nel bilancio consolidato del gruppo, al quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comunichiamo che la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Messina.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, nella Nota integrativa sono stati forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del Comune di Messina, ente che esercita attività di direzione e coordinamento.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comunichiamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2022 e seguenti saranno ricordati per tutta una serie di fattori, tra essi autonomi ma nell'insieme determinanti l'uno per l'altro. Il piano triennale prevede investimenti importanti, con fondi a valere in gran parte sul PNRR nazionale, soprattutto nella ricerca delle perdite e quindi nel rifacimento della nuova rete idrica. Inoltre sono previste nuove assunzioni volte a completare la pianta organica aziendale così come previsto. Sarà anche potenziato il settore fatturazione e pagamenti con l'intento di ridurre al minimo l'attività di recupero del credito, che comunque non verrà depotenziata ma sulla quale anzi verrà posta maggiore attenzione.

Ovviamente ci si dovrà sempre confrontare con gli eventuali limiti imposti dalla crisi pandemica che, ancora oggi, continua ad essere l'incognita principale, unitamente alla guerra in Ucraina che ha determinato, per la nostra azienda, un incremento imprevedibile dei costi operativi.

Quanto sopra nella ipotesi probabilistica che Amam S.p.A. sia individuata, possedendo i requisiti di legge, quale gestore di tutto l'ambito.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La società è dotata di un Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bonasera Loredana

